

Legislating for Life

*the hard-won path to Europe's
Nature Restoration Law*

16/06/2025

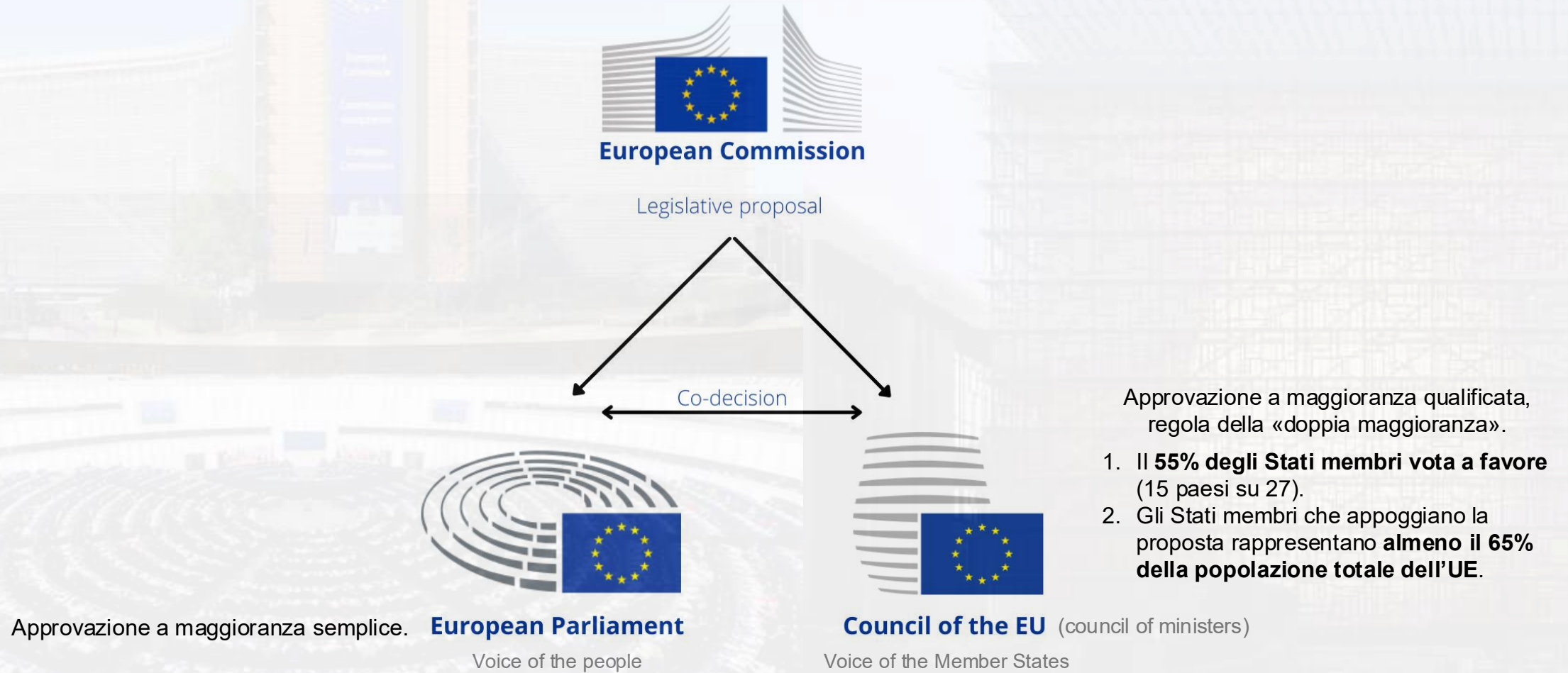
Cristina Cipriano

Institute for Climate Resilience (ICR)

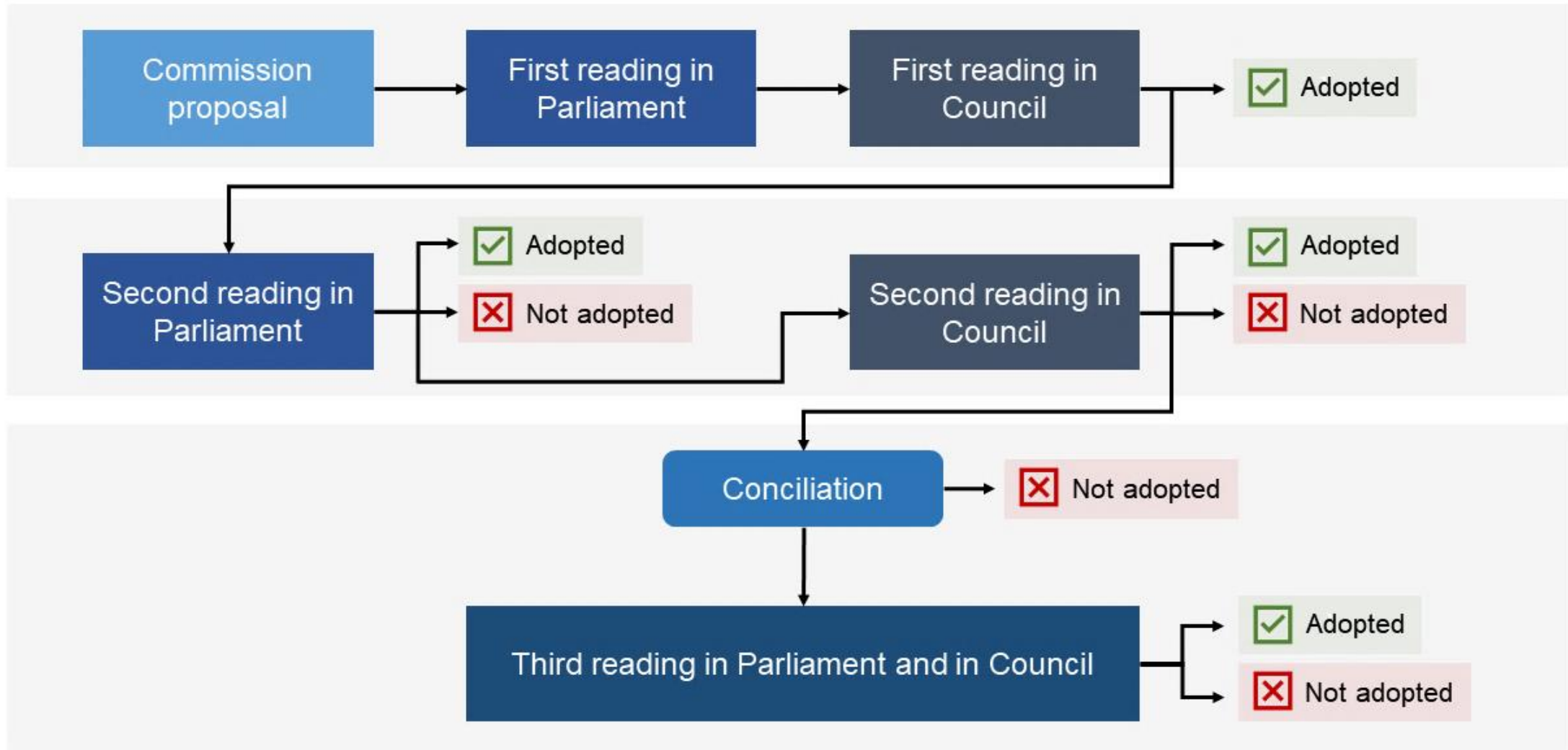
Impacts on Agriculture, Forests and Ecosystem Services (IAFES) Division



Processo legislativo dell'UE



Processo legislativo dell'UE



Da dove nasce la Legge sul ripristino della natura

- Nell'ambito della **Strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030**, la quale fa parte del **Green Deal** europeo, la Commissione europea si è impegnata a presentare una proposta di obiettivi di ripristino giuridicamente vincolanti per l'UE per ripristinare gli ecosistemi degradati.
- **César Luena** è stato il **relatore** del Parlamento sulla Strategia dell'UE per la biodiversità (2021), chiedendo, tra le varie cose, di ampliare le aree protette terrestri e marine entro il 2030, e sulla **Legge sul ripristino della natura** (2023).



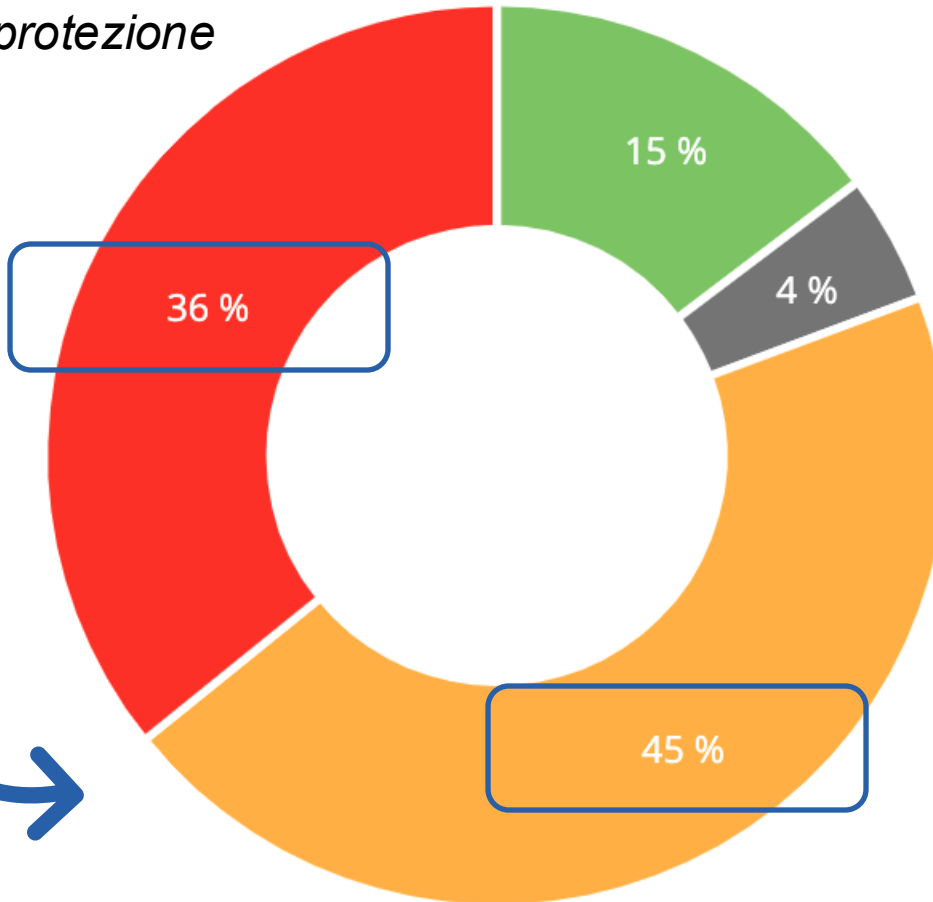
Commissione europea

→ *proposta di legge nel 2022*

• Più della sola *protezione* per ripristinare *attivamente* gli ecosistemi

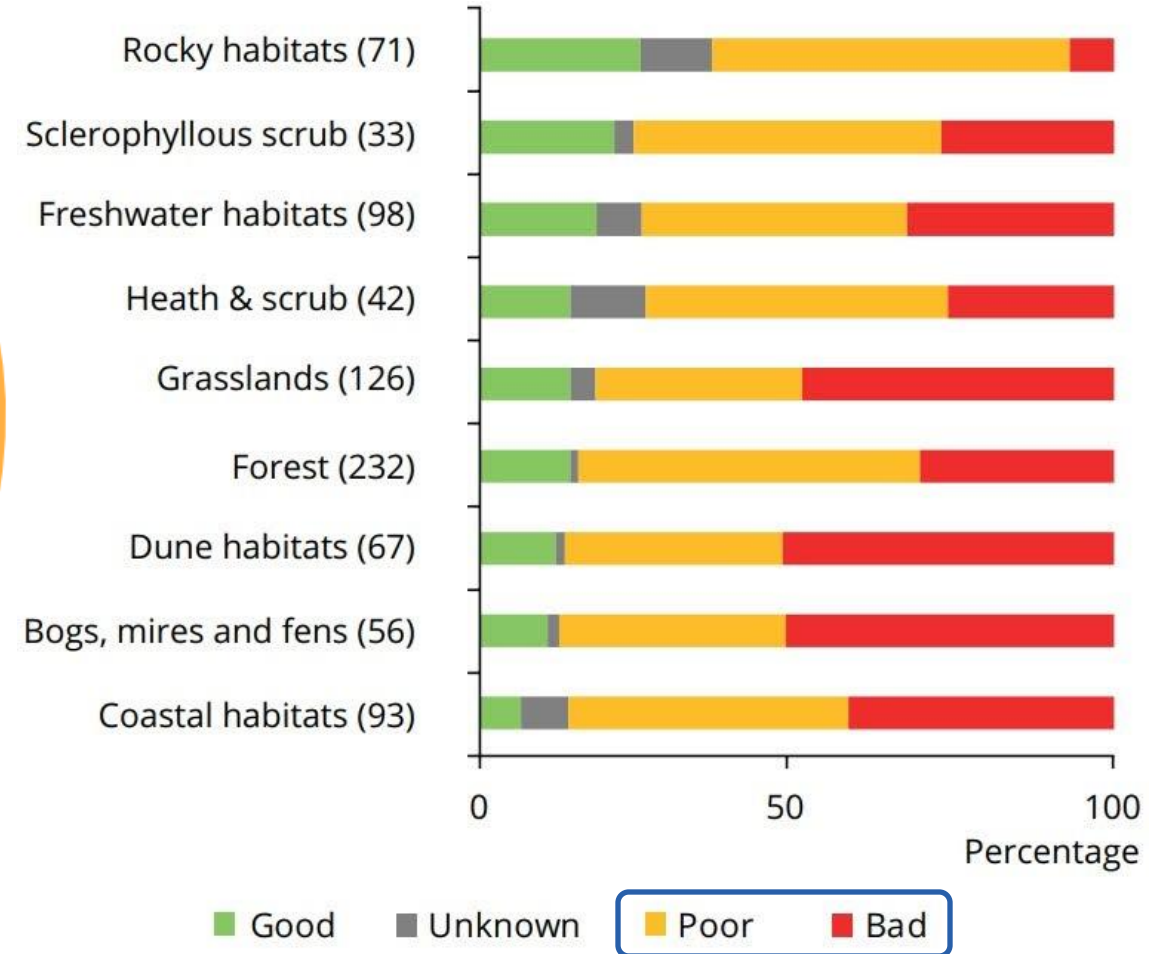
Perché?

> 80% degli habitat europei è in cattive o pessime condizioni



Stato di conservazione per habitat. Il numero tra parentesi accanto a ciascun tipo di habitat è il numero di valutazioni effettuate per ciascun tipo di habitat nel rapporto, per un totale di 818 valutazioni.

Fonte: EEA ([2020](#))



Commissione europea

→ *proposta di legge nel 2022*

• **Ripristinare**

almeno il 20% delle terre e dei mari dell'UE entro il **2030**

per ogni Stato membro:

30% dei suoi habitat danneggiati entro il 2030

il **60%** degli habitat danneggiati entro il **2040**

il **90%** degli habitat danneggiati entro il **2050**

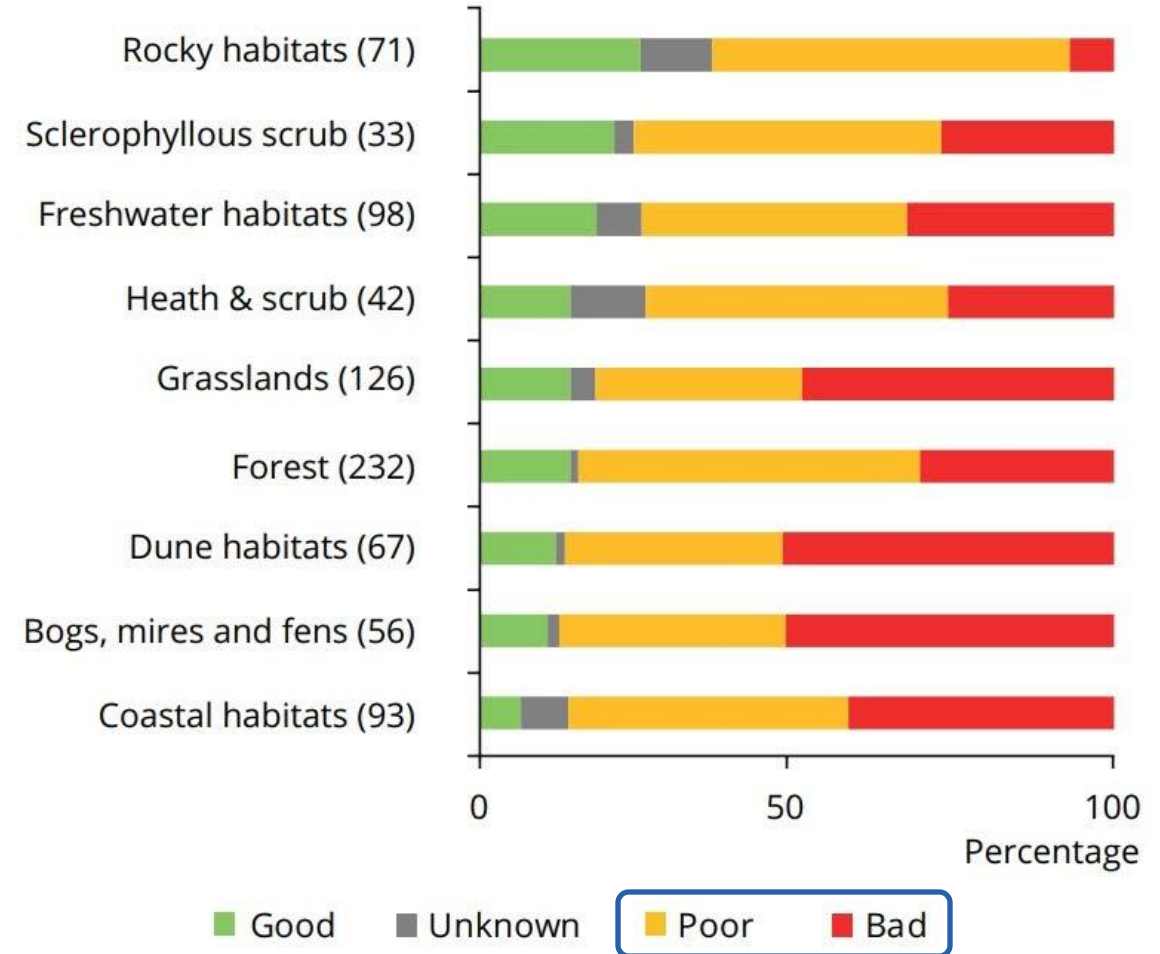
per tutti gli habitat, incluse aree urbane e terreni agricoli

Obiettivi specifici per gli ecosistemi

- **Benefici:** recupero a lungo termine, duraturo, della biodiversità
miglioramenti nella resilienza e autonomia in Europa
mitigazione e adattamento alla crisi climatica
mitigazione del degrado del suolo
riduzione dei rischi per la sicurezza alimentare

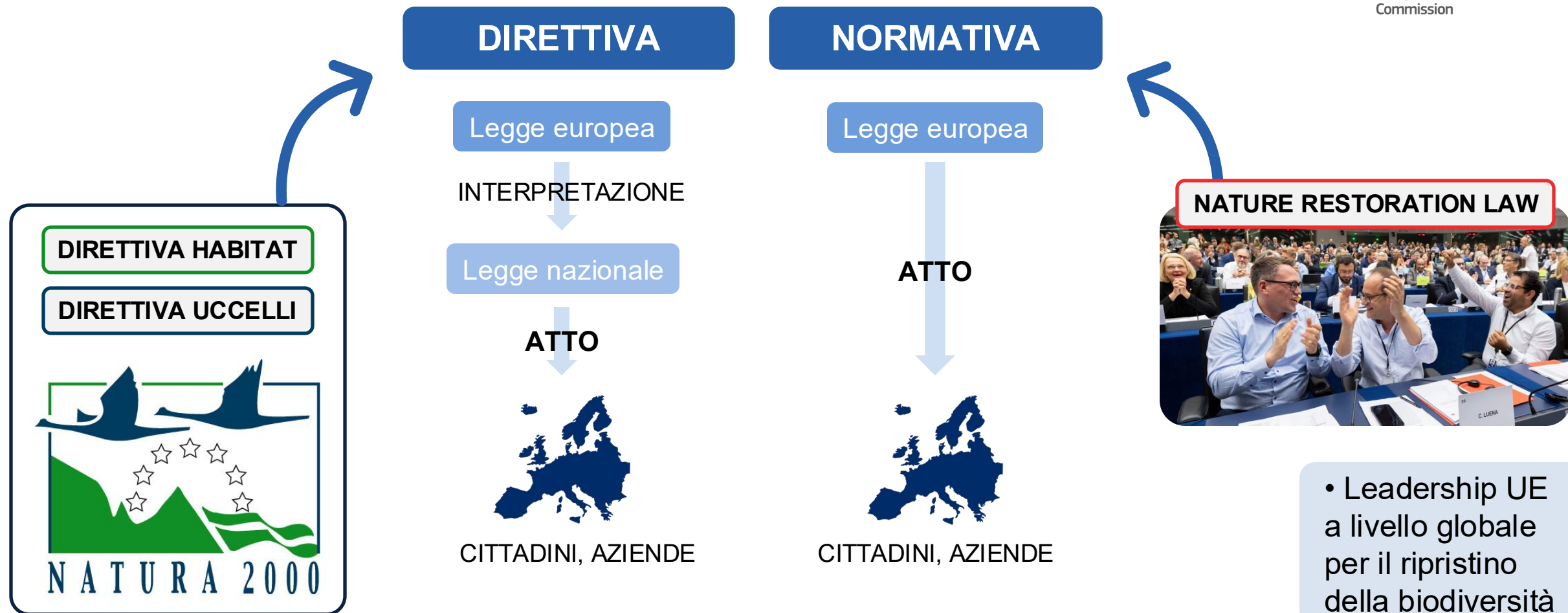
Stato di conservazione per habitat. Il numero tra parentesi accanto a ciascun tipo di habitat è il numero di valutazioni effettuate per ciascun tipo di habitat nel rapporto, per un totale di 818 valutazioni.

Fonte: EEA ([2020](#))



Commissione europea

→ *proposta di legge nel 2022*



Consiglio europeo

in questa versione della proposta di regolamento (giugno 2023)



- Viene inclusa un'**eccezione** per il ripristino degli **habitat marini con sedimenti soffici** (% più bassa per gli obiettivi, e l'obiettivo del 2030 non si applicherebbe).
- Obblighi diversificati per gli habitat da ripristinare, con l'obiettivo di **prevenire** un **deterioramento** significativo.
- Viene riconosciuta una mancanza di dati sugli habitat, introducendo **obblighi di ripristino solo quando lo stato degli habitat è noto** entro tempi specifici.
- Obblighi specifici per diversi ecosistemi, con **flessibilità** in alcuni casi (**aree urbane, torbiere, foreste**).
- Piani di ripristino da presentare entro scadenze specifiche, con **flessibilità** per tenere conto delle specifiche circostanze nazionali.
- Aggiunta di articoli sugli **impianti di energia rinnovabile e sui progetti di difesa**, che stabiliscono gli interessi pubblici prevalenti e le **possibili esenzioni dagli obblighi**.
- La Commissione è chiamata a valutare le **risorse finanziarie e le necessità di finanziamento** per l'attuazione del regolamento.

Più informazioni: <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/06/20/council-reaches-agreement-on-the-nature-restoration-law/>

Parlamento europeo – Commissioni



European Parliament



AFET



DROI



SEDE



DEVE



INTA



BUDG



CONT



ECON



EMPL



ENVI



ITRE



IMCO



TRAN



REGI



AGRI



PECH



CULT



JURI



LIBE



AFCE



FEMM



PETI



**Proposta di legge
sottoposta alla
commissione ENVI**

AGRI e PECH
sono commissioni
associate a norma
dell'articolo 57 del
regolamento del
Parlamento europeo

Parlamento europeo – Commissioni



maggio 2023

Proposta di legge RESPINTA



giugno 2023

ha votato gli emendamenti al testo

PAREGGIO

(44 favorevoli, 44 contrari,
nessun astenuto)

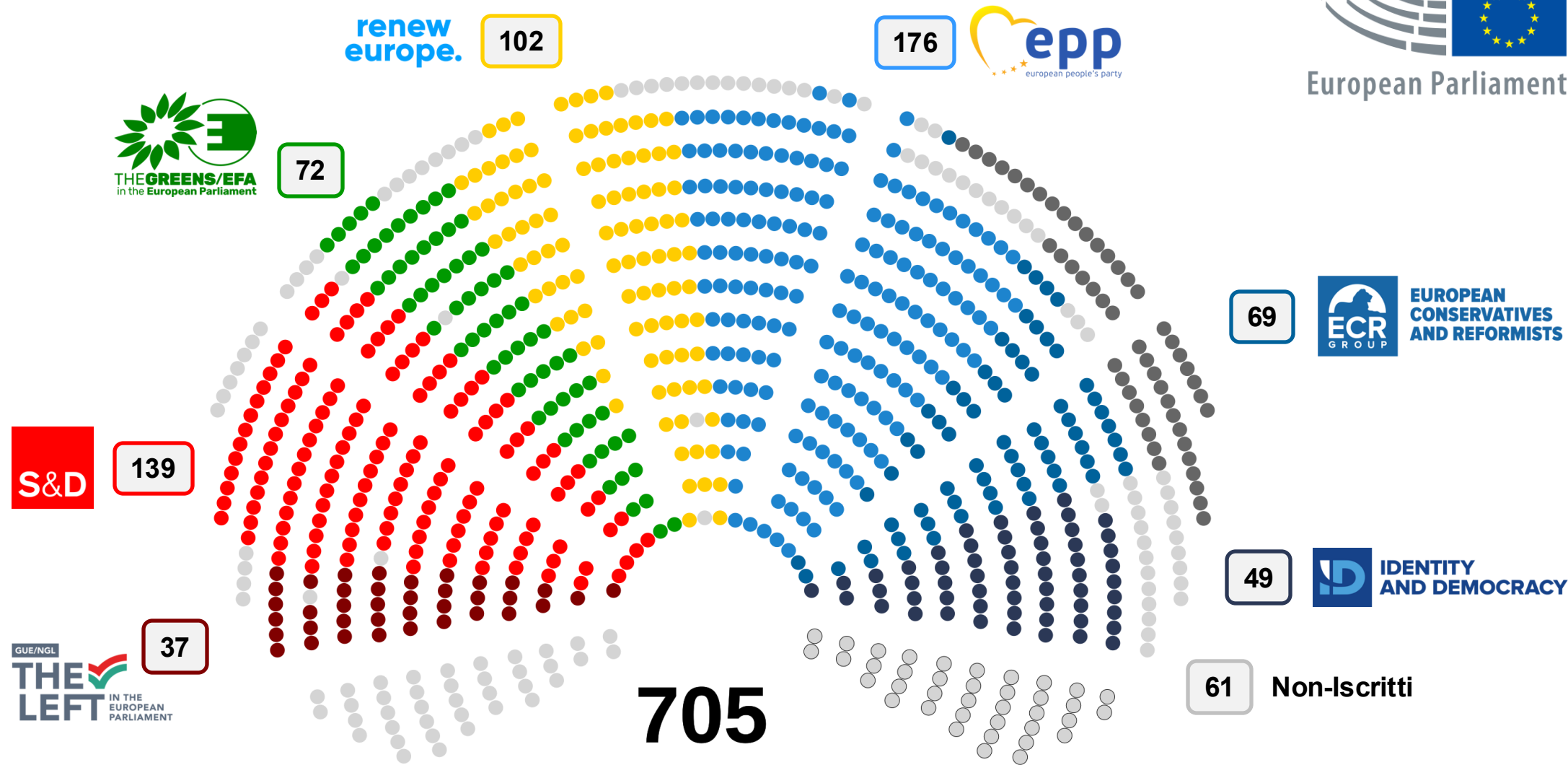
nessuna maggioranza

**Proposta di
boccatura
della Legge**
(da votare in
Parlamento)

Legge sul
Ripristino
della Natura

La legge ora è appesa
a un filo (solo uno dei
tanti colpi di scena!)

Parlamento europeo

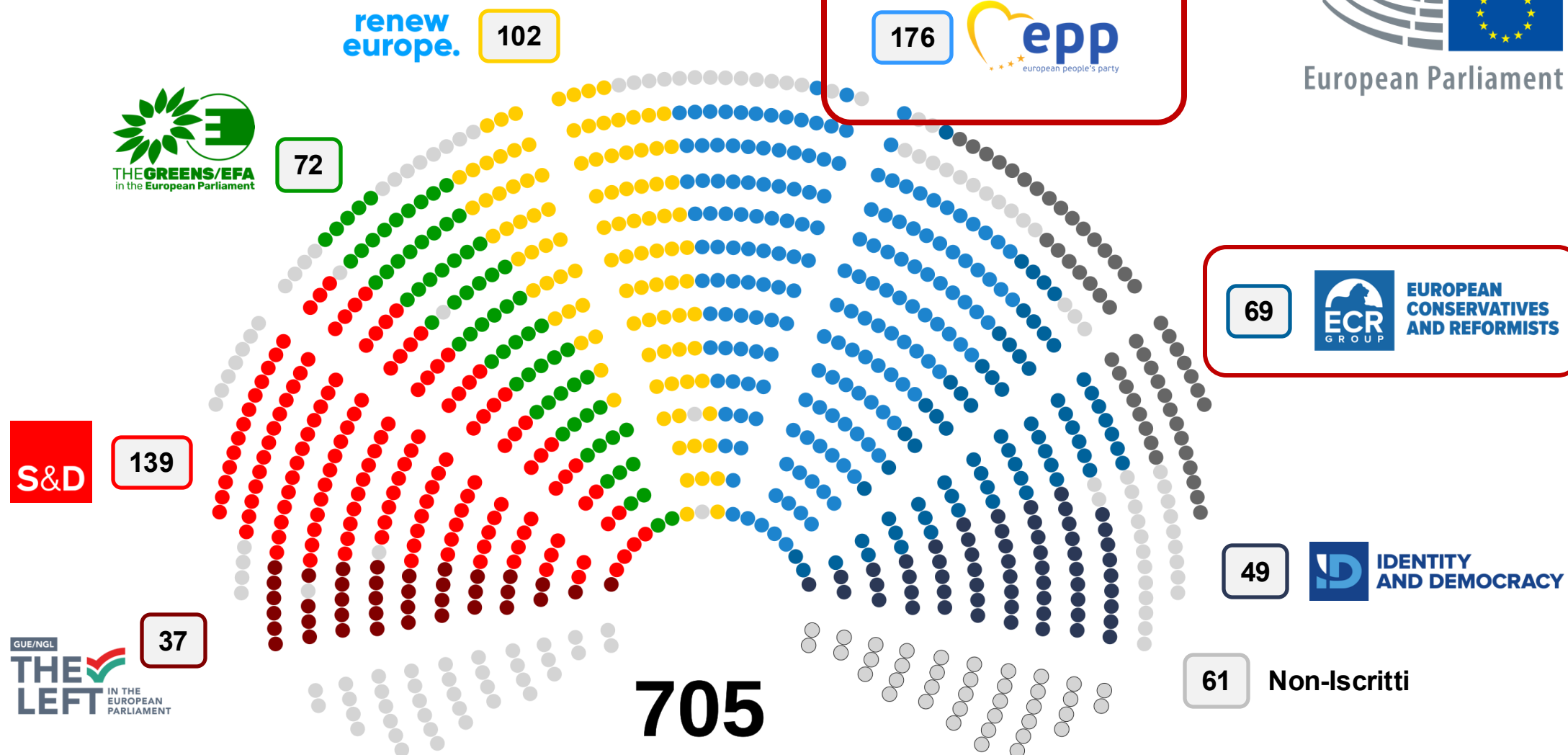


Parlamento europeo

La legge mina la sicurezza alimentare?



European Parliament












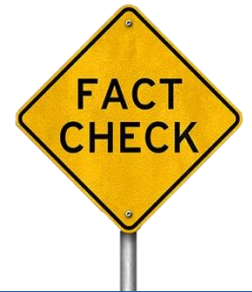
Scientists support the EU's Green Deal and reject the unjustified argumentation against the Sustainable Use Regulation and the Nature Restoration Law

Guy Pe'er¹ ; Jana Kachler² ; Irina Herzon³ ; Daniel Hering⁴ ; Anni Arponen³ ;
Laura Bosco⁵ ; Helge Bruelheide⁶ ; Martin Friedrichs-Manthey⁷ ; Gregor Hagedorn⁸ ;
Bernd Hansjürgens⁹ ; Emma Ladouceur¹⁰ ; Sebastian Lakner¹¹ ; Camino Liqueste¹² ;
Martin Quaas¹³ ; Marine Robuchon¹² ; Deli Saavedra¹⁴ ; Nuria Selva¹⁵ ;
Josef Settele¹⁶ ; Clélia Sirami¹⁷ ; Nicole M. van Dam¹⁸ ; Heidi Wittmer¹⁹ ;
E.R. Jasper Wubs²⁰ ; Aletta Bonn²¹ 



Expression of Concern by Scientists: Rollback of EU environmental legislation and policies jeopardises the future of EU citizens

Society for Conservation Biology - Europe Region ; Scientists for Future ;
Society for Ecological Restoration - Europe ; ALTER-net ; GfÖ - Gesellschaft für Ökologie ;
European Ecological Federation (EEF) ; Netherlands Ecological Research Network (NERN) ;
EuropeForNature initiative ; Ecosystem Services Partnership (ESP) – European region ;
Society of Wetland Scientists (SWS) ; The International Mire Conservation Group (IMCG) 



Loud lobbies for a silent spring

- La legge sottrae terreni ai proprietari terrieri
- Riduce l'agricoltura e la pesca europee
- La legge mina la sicurezza alimentare dell'UE



AGRI



PECH

FALSE CLAIMS

- La legge *non* impedisce di svolgere attività economiche nelle aree ripristinate
- La legge *non* annulla i diritti di proprietà privata
- Il ripristino ecologico è necessario per garantire la sicurezza alimentare, che è principalmente minacciata da crisi climatica e perdita di biodiversità!

I benefici economici del ripristino ecosistemico nell'UE entro il 2050 si aggirano intorno a € 1,86 trilioni, a fronte di un costo stimato di € 154 miliardi per implementare tali azioni. I benefici per la mitigazione del clima superano da soli il costo delle azioni di ripristino necessarie!



“It is an era dominated by industry, in which the right to make a dollar at whatever cost is seldom challenged.”

Rachel Carson, Silent Spring

TRUE

Parlamento europeo

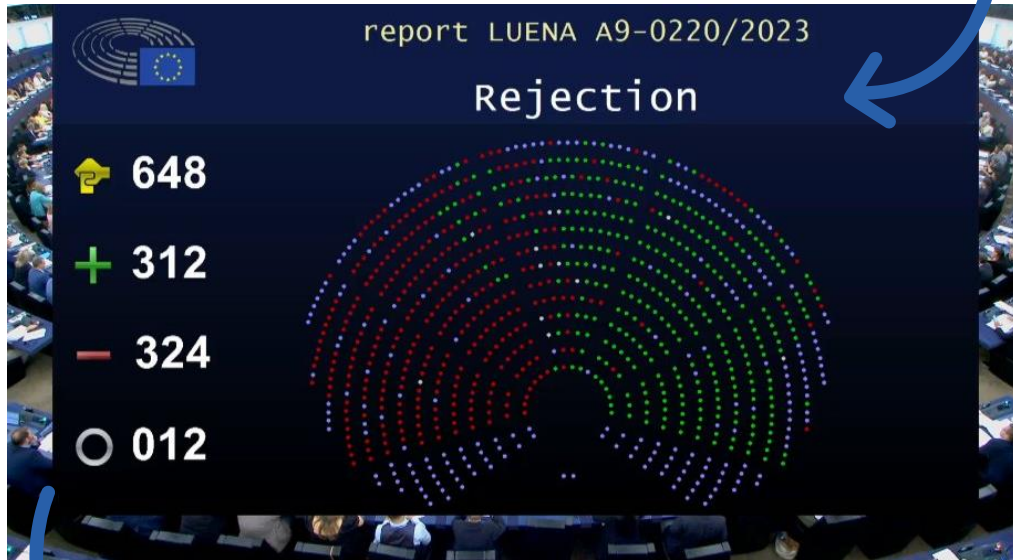
Luglio 2023



giugno 2023

PAREGGIO (44 favorevoli,
44 contrari, nessun astenuto)
nessuna maggioranza

**Proposta di
bocciatura
della Legge**
(da votare in Parlamento)



Proposta di bocciatura RESPINTA

312 volevano la sua bocciatura + 12 astenuti = 324
Coloro che hanno votato a favore della legge = 324
La Legge sul Ripristino della Natura è sopravvissuta
per un pelo, è stata una decisione molto combattuta!



European Parliament

**Proposta di legge
ADOTTATA!**



MA...

Parlamento europeo

in questa versione della proposta di regolamento (luglio 2023)



- Le misure di ripristino dovrebbero essere applicate **solo ai siti Natura 2000**, ma **senza specifici obiettivi quantitativi e temporali**.
- **Eliminazione** delle disposizioni proposte sul ripristino degli **agroecosistemi**, specificando che il regolamento va applicato solo quando la Commissione fornirà dati solidi e scientifici sulla sicurezza alimentare a lungo termine.
- Freno d'**emergenza**: è **possibile posticipare gli obiettivi** in caso di **conseguenze socioeconomiche eccezionali**.
- **Eliminato il divieto di deterioramento** degli ecosistemi. → Now **effort-based** rather than the stronger **results-based**!
- **L'accesso alla giustizia ambientale viene eliminato**. → Art. 16 della proposta originaria della Commissione europea.
- **Requisiti rafforzati** per migliorare la biodiversità di **impollinatori** e invertire il loro declino entro il 2030.
- Nuovo articolo: gli Stati membri devono sostenere l'obiettivo UE di **piantare** 3 miliardi di **alberi** entro il 2030.
- Le nuove disposizioni si allineano con la politica comune della pesca per il ripristino degli **ecosistemi marini**.
- **Valutare i finanziamenti**: Entro 1 anno dall'entrata in vigore, la Commissione deve valutare l'eventuale divario tra esigenze di restauro e finanziamenti UE, considerando misure come un apposito strumento di finanziamento.

Parlamento europeo

in questa versione della proposta di regolamento (luglio 2023)



- Le misure di ripristino dovrebbero essere applicate **solo ai siti Natura 2000**, ma **senza specifici obiettivi quantitativi e temporali**.
- **Eliminazione** delle disposizioni proposte sul ripristino degli **agroecosistemi**, specificando che il regolamento va applicato solo quando la Commissione fornirà dati solidi e scientifici sulla sicurezza alimentare a lungo termine.
- Freno d'emergenza: è **possibile posticipare gli obiettivi in caso di conseguenze socioeconomiche eccezionali**.
- **Eliminato il divieto di deterioramento** degli ecosistemi. → Now **effort-based** rather than the stronger **results-based**!
- **L'accesso alla giustizia ambientale viene eliminato**. → Art. 16 della proposta originaria della Commissione europea.
- **Requisiti rafforzati** per migliorare la biodiversità di **impollinatori** e invertire il loro declino entro il 2030.
- Nuovo articolo: gli Stati membri devono sostenere l'obiettivo UE di **piantare** 3 miliardi di **alberi** entro il 2030.
- Le nuove disposizioni si allineano con la politica comune della pesca per il ripristino degli **ecosistemi marini**.
- **Valutare i finanziamenti**: Entro 1 anno dall'entrata in vigore, la Commissione deve valutare l'eventuale divario tra esigenze di restauro e finanziamenti UE, considerando misure come un apposito strumento di finanziamento.

Trilogo

in questa versione della proposta di regolamento (novembre 2023)

- Le misure di ripristino si applicano di nuovo a **tutti gli habitat e con gli specifici obiettivi quantitativi e temporali**, però **con flessibilità**. La priorità dovrebbe essere data ai siti Natura 2000 fino al 2030.
- Gli **agroecosistemi sono stati reintegrati**, ma **con molte flessibilità**.
- Freno d'emergenza: è **possibile posticipare gli obiettivi** in caso di conseguenze socioeconomiche eccezionali.
→ Ciò consentirebbe di sospendere per un massimo di un anno l'applicazione delle disposizioni per il ripristino degli agroecosistemi, in presenza di circostanze eccezionali che determinano l'insufficienza di terreni per la produzione alimentare dell'UE.
- **Deroghe** alle regole di restauro **per progetti di energia rinnovabile e difesa nazionale**.
- Obblighi specifici per i diversi ecosistemi, con **flessibilità** in alcuni casi (**aree urbane, torbiere, foreste**).



Il Parlamento ha adottato formalmente l'accordo a febbraio del 2024.



329 favorevoli
275 contrari
24 astensioni

Di nuovo in Consiglio: l'inganno fatale

Marzo 2024

FAVOREVOLI

Irlanda, Danimarca, Estonia, Lettonia,
Lituania, Portogallo, Spagna, Francia,
Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia,
Slovenia, Croazia, Romania, Bulgaria, Grecia.

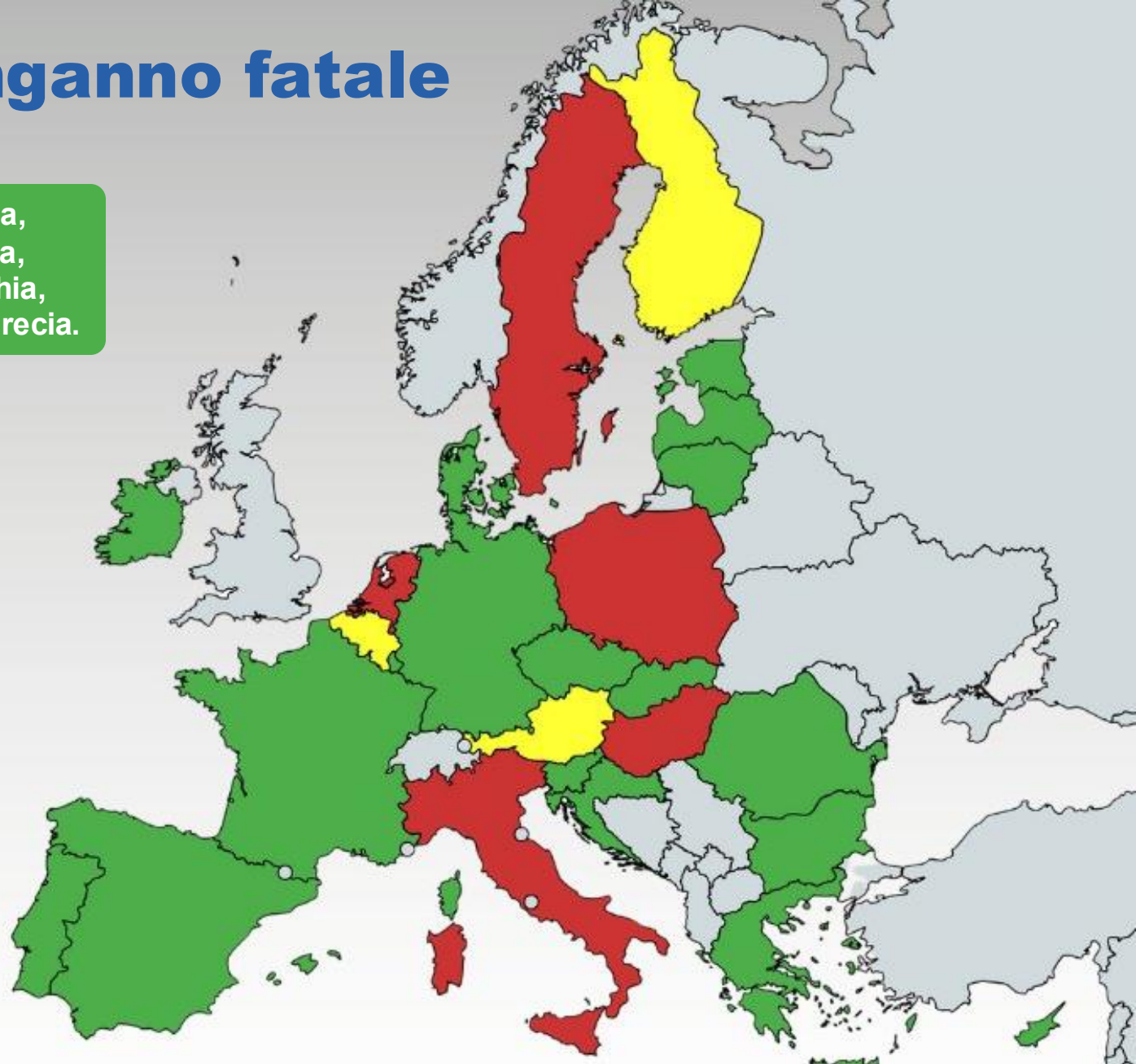
ASTENUTI

Finlandia
Belgio
Austria

*Teneteli
a mente!*

CONTRARI

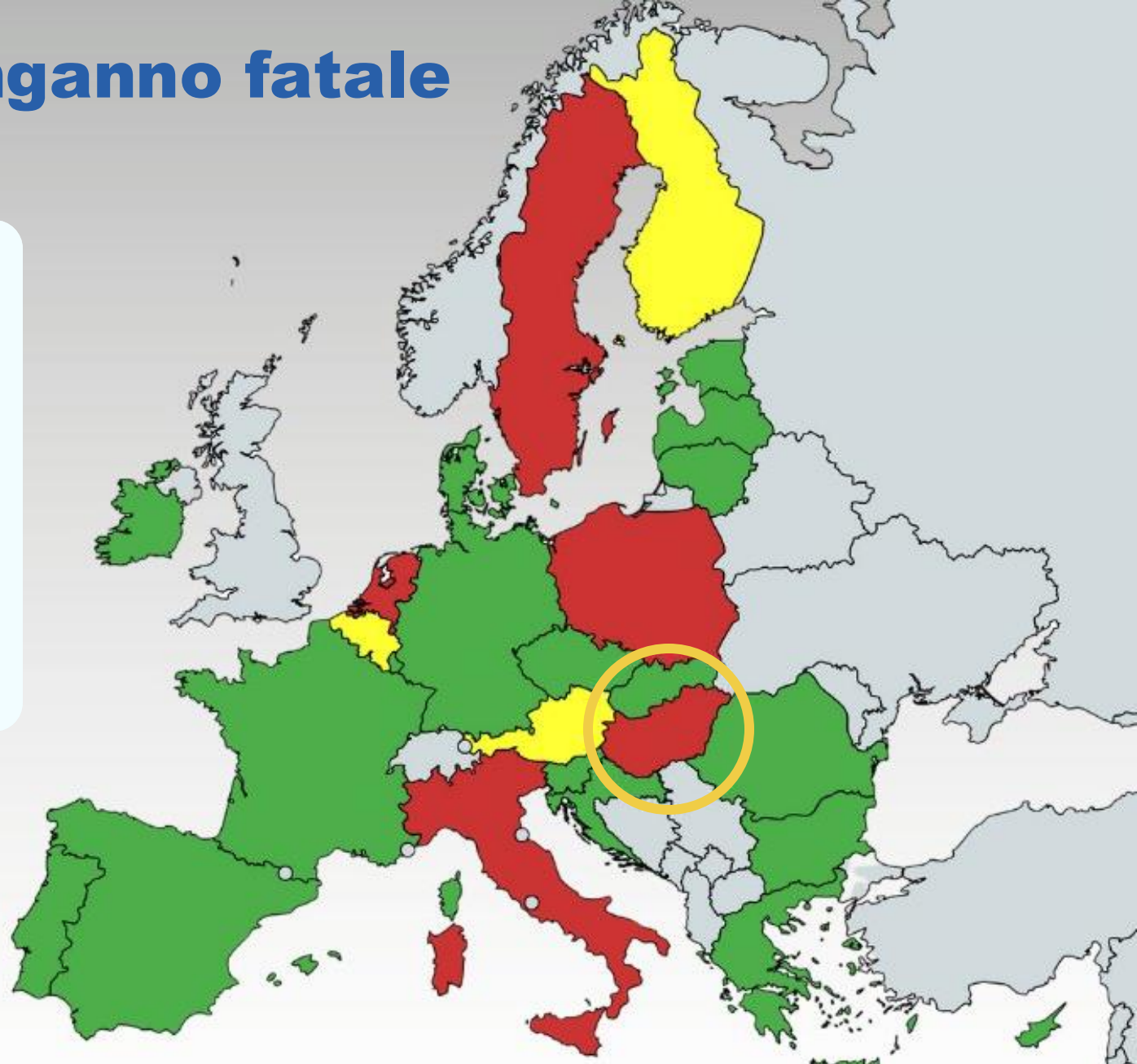
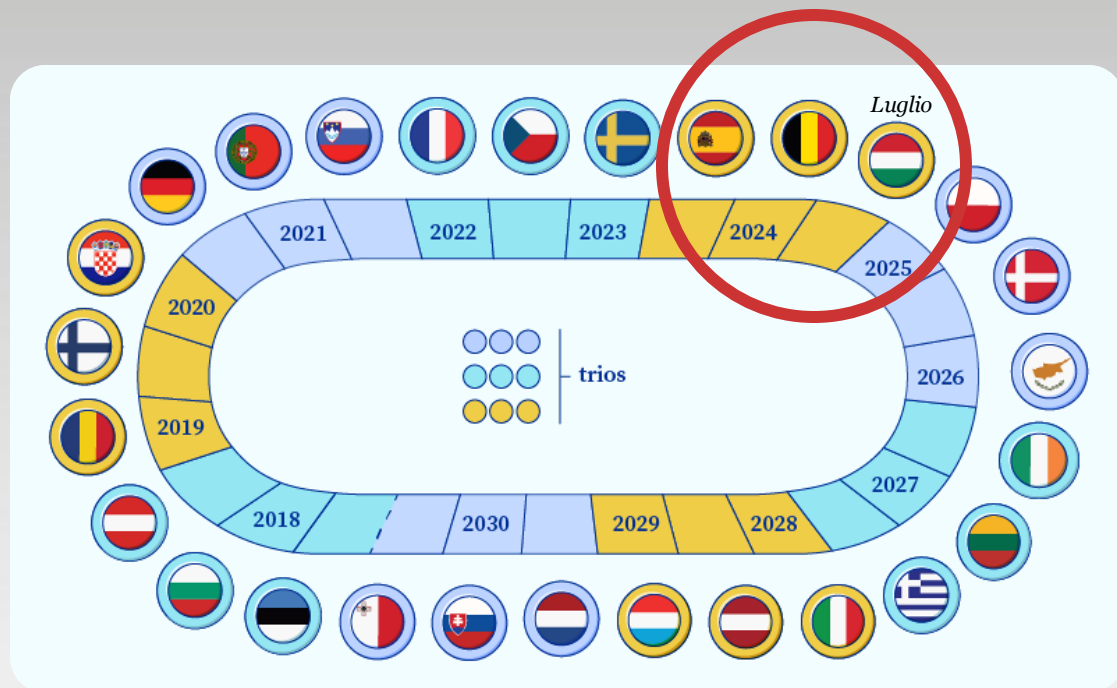
Svezia
Paesi Bassi
Polonia
Italia
Ungheria



Council of the
European Union

Di nuovo in Consiglio: l'inganno fatale

Marzo 2024



Di nuovo in Consiglio: i ribelli d'Europa



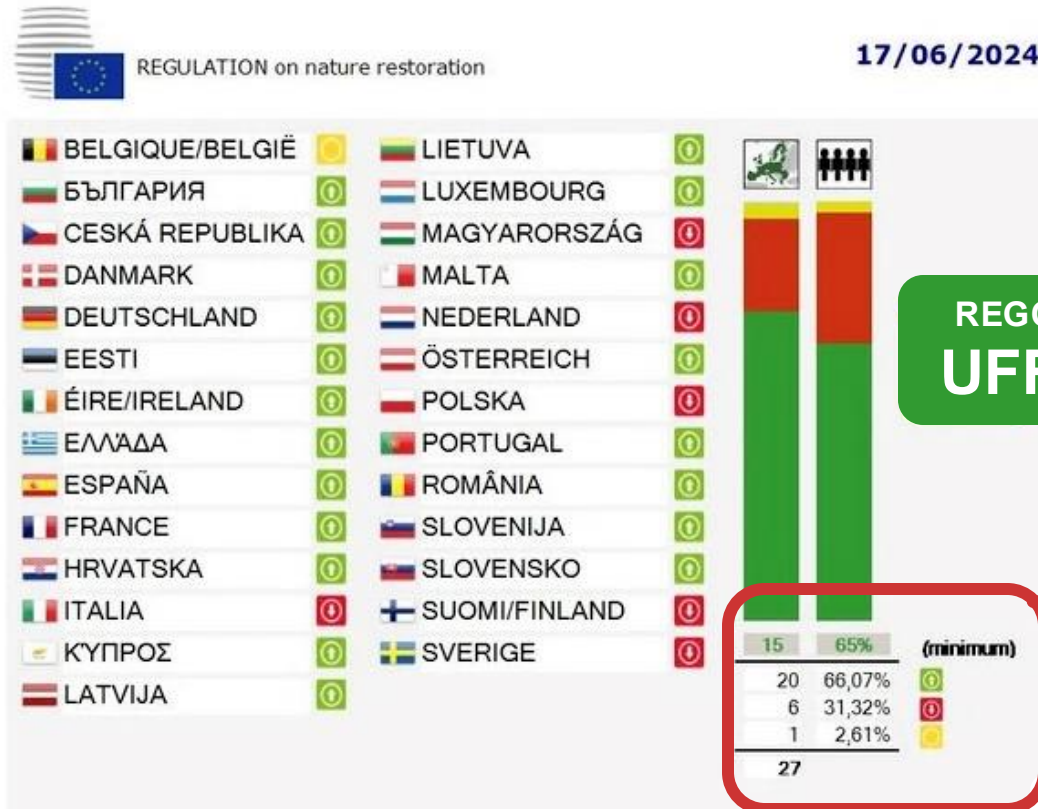
He made it possible



She made it a reality

Voting result

Un inaspettato cambio di rotta porta al voto finale.



L'approvazione del Consiglio avviene a maggioranza qualificata: almeno il 55% degli Stati membri, che rappresentano almeno il 65% della popolazione UE, deve votare a favore.

Si è astenuto, ma il suo Ministro dell'Ambiente ha reso possibile il voto del Consiglio prima di luglio.



REGOLAMENTO UE SUL RIPRISTINO DELLA NATURA UFFICIALMENTE UNA REALTÀ!

Ci si aspettava che si astenesse, ma ha votato a favore.



Il voto è stato superato con uno stretto margine di **66% a favore, appena un punto sopra il 65% necessario!**

Di nuovo in Consiglio: questioni legali



“Tra 20 o 30 anni, quando parlerò con le mie due nipoti e mostrerò loro la bellezza del nostro Paese e di questo continente, e mi chiederanno:
«Cosa hai fatto quando tutto era a rischio?»
Voglio poter dire loro:
«Ho fatto tutto il possibile per dare supporto.»”

Leonore Gewessler

**Nessuna unanimità degli Stati federati!
→ Il ministro federale può decidere!**



Regolamento UE sul Ripristino della Natura – Articoli

Capo I – Disposizioni generali (Art. 1-3)

28 Articoli (divisi in 6 Capi)
+ 7 Allegati (I-VII)

Capo II – Obiettivi e obblighi di ripristino (Art. 4-13)

Art. 4 – Ripristino degli ecosistemi **terrestri**, **costieri** e **d'acqua dolce**

Art. 5 – Ripristino degli ecosistemi **marini**

Art. 6 e Art. 7 – Energia da fonti rinnovabili e difesa nazionale

Art. 8 – Ripristino degli ecosistemi **urbani**

Art. 9 – Ripristino della connettività naturale dei **fiumi** e delle funzioni naturali delle relative **golene**

Art. 10 – Ripristino delle popolazioni di **impollinatori**

Art. 11 – Ripristino degli ecosistemi **agricoli**

Art. 12 – Ripristino degli ecosistemi **forestali**

Art. 13 – Piantare tre miliardi di alberi aggiuntivi

Capo III – Piani nazionali di ripristino (Art. 14-19) → e.g. Art. 14 – Preparazione

Art. 15 – Contenuto

Capo IV – Monitoraggio e rendicontazione (Art. 20 and 21)

Art. 16 – Presentazione della bozza

Capo V – Atti delegati e di esecuzione (Art. 22-24)

Art. 17 – Valutazione

Art. 19 – Revisione

Capo VI – Disposizioni finali (Art. 25-28)

Regolamento UE sul Ripristino della Natura – Obiettivi

- **Obiettivi basati sulla legislazione esistente (per zone umide, foreste, praterie, fiumi e laghi, brughiera e macchia, habitat rocciosi e dune)** – migliorare e ripristinare habitat biodiversi su larga scala e recuperare popolazioni di specie migliorando e ampliando i loro habitat.
- **Ecosistemi forestali** – ottenere un trend di aumento del legno morto in piedi e a terra, foreste di età non uniforme, connettività forestale, abbondanza di uccelli forestali comuni e stock di carbonio organico.
- **Ecosistemi agricoli** – aumentare le farfalle delle praterie e gli uccelli di campagna, lo stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati e la quota di terreni agricoli con caratteristiche paesaggistiche ad alta diversità; ripristino delle torbiere drenate sotto uso agricolo.
- **Impollinatori** – invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030 e da lì in poi ottenere una tendenza all'aumento delle loro popolazioni, con una metodologia di monitoraggio regolare.
- **Connettività fluviale** – identificare e rimuovere le barriere che impediscono la connettività delle acque di superficie, in modo da riportare almeno 25.000 km di fiumi a uno stato di libero scorrimento entro il 2030.
- **Ecosistemi marini** – ripristinare habitat marini (praterie di fanerogame, fondi sedimentari) che offrono benefici significativi, es. per mitigare i cambiamenti climatici, e ripristinare habitat di specie marine iconiche (Allegato III).
- **Ecosistemi urbani** – no perdite di spazi verdi urbani/copertura arborea entro 2030, aumento costante dal 2030.

Regolamento UE sul Ripristino della Natura – Allegati

Allegato I – Habitat terrestri, costieri e d'acqua dolce (rif. Art. 4)

Allegato II – Habitat marini (rif. Art. 5)

Allegato III – Specie marine (rif. Art. 5)

Allegato IV – Indicatori per Ecosistemi Agricoli (rif. Art. 11)

- (a) indice di farfalla delle praterie;
- (b) stock di carbonio organico nei suoli minerali coltivati;
- (c) quota di terreni agricoli con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità.


Allegato V – Indice degli uccelli dei terreni agricoli

Allegato VI – Indicatori per gli ecosistemi forestali (rif. Art. 12)

- (a) legno morto in piedi;
- (b) legno morto a terra;
- (c) quota di foreste con struttura disetanea;
- (d) connettività forestale;
- (e) stock di carbonio organico;
- (f) quota di foreste dominate da specie arboree autoctone;
- (g) diversità delle specie arboree.

Allegato VII – Esempi di misure di ripristino


Iter legislativo della Nature Restoration Law, in breve




22 giugno 2022 – **proposta** della Commissione Europea per un *Regolamento sul ripristino della natura*



20 giugno 2023 – «orientamento generale» del Consiglio
12 luglio 2023 – emendamenti del PE

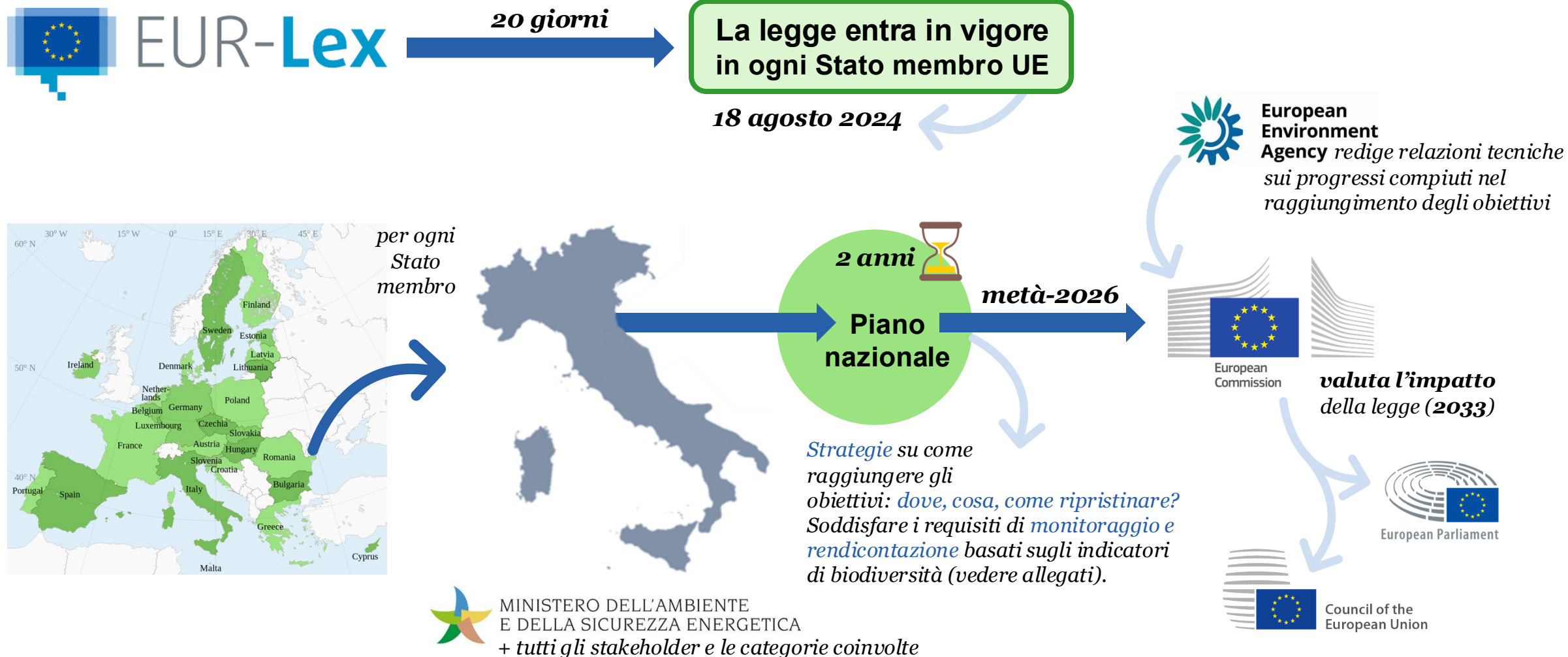


19 luglio 2023 – primo trilogio
5 ottobre 2023 – secondo trilogio
9 novembre 2023 – terzo trilogio: accordo politico

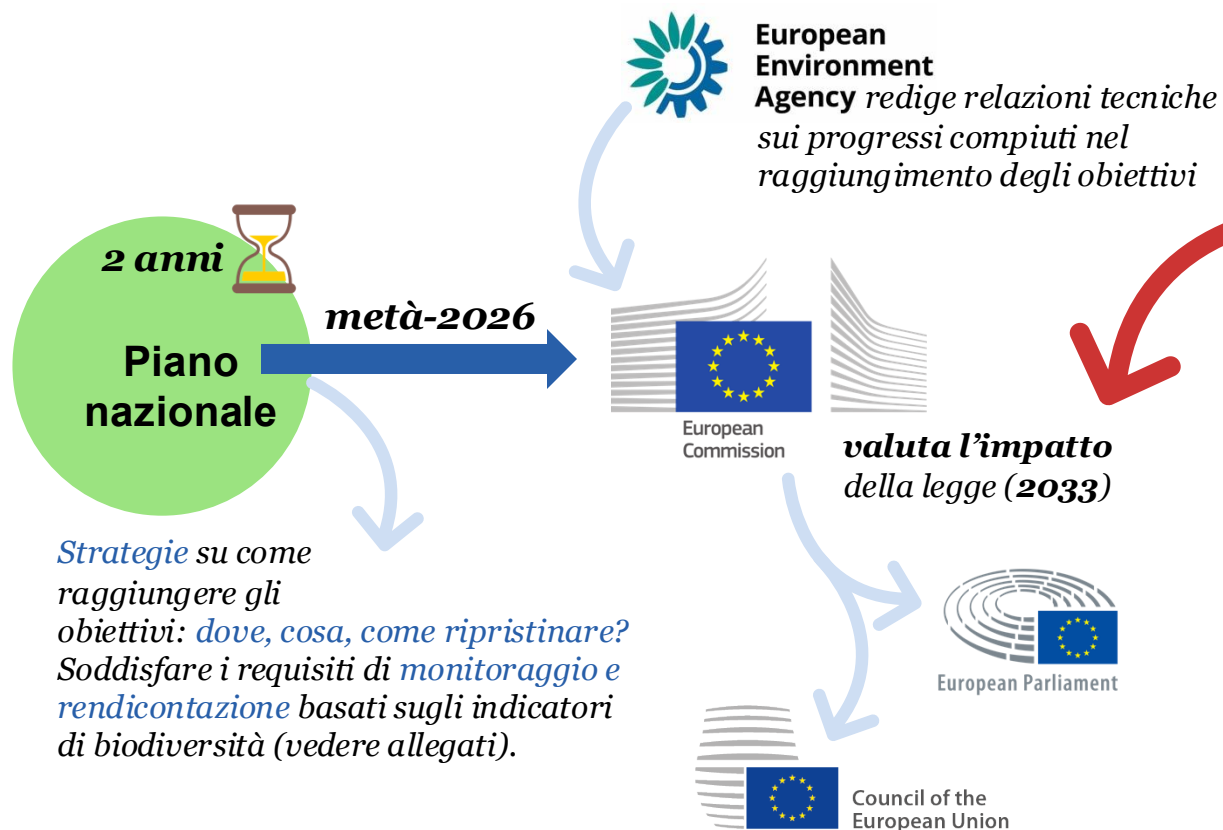


27 febbraio 2024 – Plenaria PE: 329 voti a favore, 275 contrari, 24 astenuti
17 giugno 2024 – Adozione Consiglio: 20 Stati membri a favore, 6 contrari, 1 astenuto
Pubblicazione nella Gazzetta ufficiale europea: 29 luglio 2024
Entrata in vigore: 18 agosto 2024

Regolamento UE sul Ripristino della Natura – E ora?



Regolamento UE sul Ripristino della Natura – E ora?



Miglioramenti necessari:

Meccanismi di sanzionamento?

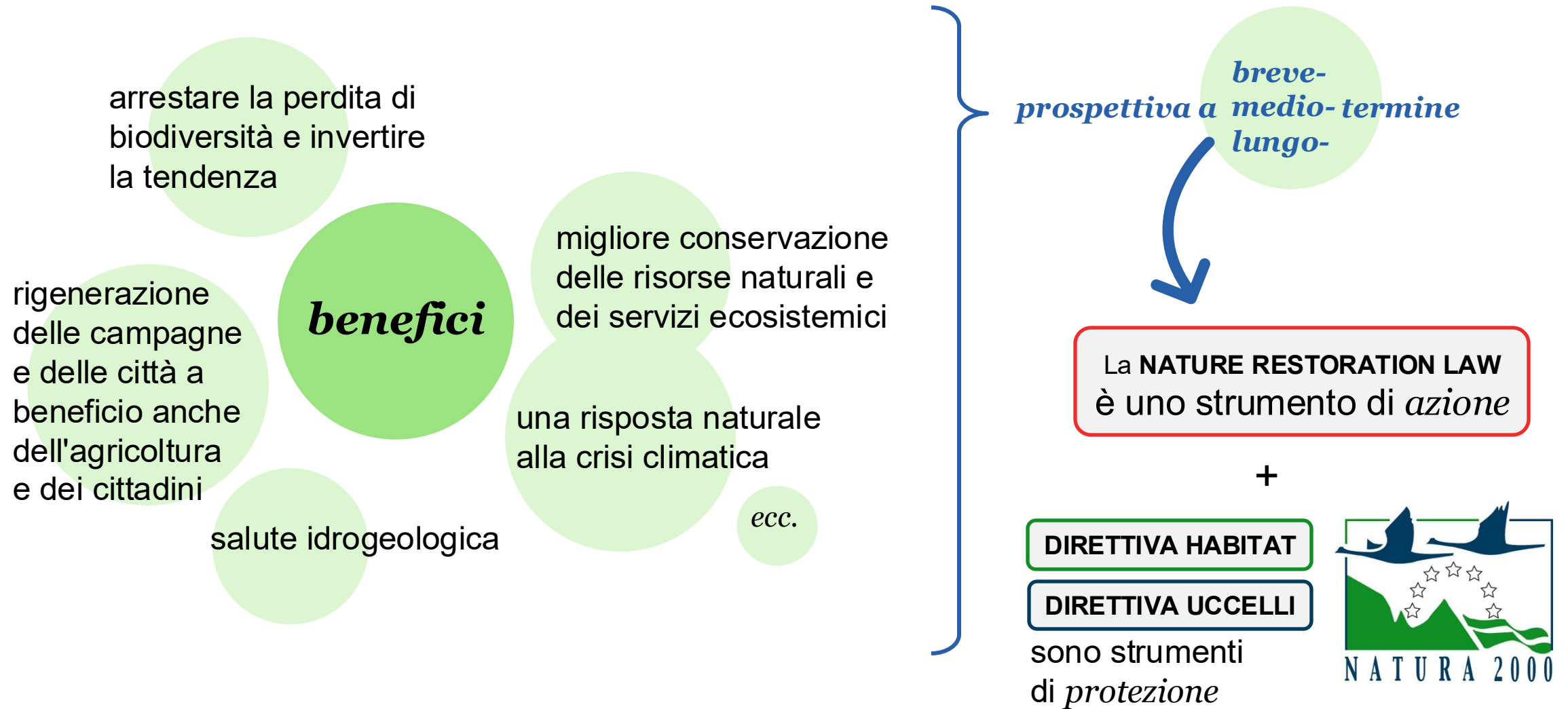
Migliori linee guida per monitoraggio e frequenza di rendicontazione?

Rilevamento precoce di una mancata conformità?



«I'm right there in the room, and no one even acknowledges me!»

Regolamento UE sul Ripristino della Natura – E ora?



AGUIRE

Calendario dei Piani Nazionali di Ripristino (PNR)

- Marzo 2025** Parere favorevole Comitato NRR su *format uniforme* per PNR
- Settembre 2026** Gli Stati membri devono presentare progetti di PNR
- Marzo 2027** Valutazione da parte della Commissione dei progetti di PNR e osservazioni agli Stati membri
- Settembre 2027** Completamento dei PNR da parte degli Stati membri
- Giugno 2032** PNR riesaminati e riveduti
Giugno 2042

Coinvolgimento di tutte le categorie interessate!

- **Sussidiarietà**

- ▷ Gli Stati membri decidono:

- a) quali aree ripristinare,

- b) quali misure attuare e i tempi di attuazione,

- c) quali "livelli soddisfacenti" raggiungere e quali indicatori utilizzare (es. per ecosistemi forestali),

- d) come finanziare le misure di ripristino.

- ▷ Gli Stati membri assicurano il monitoraggio e la rendicontazione alla Commissione.

- Importanza della **sinergia** con le azioni per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, per la prevenzione delle catastrofi naturali, per l'agricoltura e la silvicoltura.

- **Importante coinvolgere tutte le categorie interessate, già nella fase di consultazione e preparazione del Piano.**

- La **Commissione** continuerà a lavorare con Stati membri, EEA, portatori di interesse per facilitare l'attuazione del regolamento (comitato NRR, gruppo di esperti NRR, seminari, ...).

Piano Nazionale di Ripristino

Preparazione del piano nazionale di ripristino (Art. 14):

- **monitoraggio e ricerche preliminari** per identificare le misure di ripristino;
- **quantificare e mappare le aree** che devono essere ripristinate;
- identificare i livelli soddisfacenti per gli indicatori (**resilienza**);
- individuare le **sinergie con la mitigazione dei cambiamenti climatici** e altri piani e strategie.

Contenuto del piano nazionale di ripristino (Art. 15):

- quantificazione e descrizione delle misure di ripristino, delle misure di non deterioramento e il calendario per l'attuazione: 2030, 2040, 2050;
- dettagli su come finanziare l'attuazione delle misure di ripristino con mezzi pubblici o privati, compreso il (co)-finanziamento con strumenti di finanziamento dell'UE;
- partecipazione del pubblico e dei portatori di interesse nella preparazione dei piani.

Struttura generale del format del PNR

Parte A: Informazioni generali

- Informazioni trasversali sugli obiettivi
- Contesto nazionale e lavoro preparatorio
- Contributo agli obiettivi generali
- Co-benefici e collegamenti con altre politiche
- Informazioni finanziarie aggregate
- Monitoraggio
- Valutazione dell'efficacia e Revisione delle misure

Parte B: Obiettivi e obblighi nazionali

Per ogni articolo: informazioni sull'approccio nazionale al raggiungimento degli obiettivi di ripristino e all'adempimento degli obblighi previsti dagli artt. da 4 a 13, compresa una **quantificazione delle aree da ripristinare e mappe indicative delle potenziali aree da ripristinare**. Il documento offre inoltre la possibilità di fornire una panoramica delle misure che contribuiscono a ciascun articolo.

Parte C: Misure specifiche

- Misure specifiche per raggiungere gli obiettivi e gli obblighi
- Approccio standardizzato per descrivere le misure
- Descrizione delle misure (include posizione, tempistica, metodi e aspetti finanziari)
- Tipologia delle misure
- Flessibilità per gli Stati membri

Allegati

- Osservazioni e revisioni del piano nazionale di ripristino
- Informazioni per tipo di habitat marino
- Inventario delle barriere delle acque superficiali
- Elenco delle aree ecosistemiche urbane che seguono un approccio diverso da quello delle intere unità amministrative locali

Nature Restoration Law: implementazione in Italia

Governance

I soggetti responsabili e attuatori delle tante tematiche trasversali del regolamento sono numerosi:

- MASE (Direzioni TBM e USSA)
- MASAF (Direzioni DISR, DIFOR e PEMAC)
- Regioni e Province autonome
- Comuni e Città metropolitane
- Autorità di bacino distrettuali
- Parchi Nazionali e Aree Marine Protette

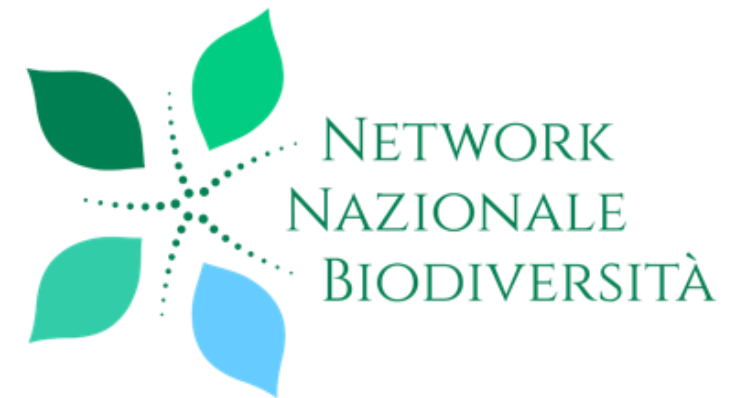
A livello istituzionale: proposta nel testo del ddl Delegazione europea attualmente all'esame parlamentare, la cui approvazione è prevista per maggio.

A livello operativo: Istituzione di un **tavolo di coordinamento** di livello superiore con i Direttori generali e i dirigenti delle divisioni del MASE e del MASAF, e **gruppi di lavoro tematici tecnici** suddivisi per ambiti di competenza.

Piano Nazionale di Ripristino

Dovrà essere presentato alla Commissione **entro settembre del 2026**, secondo il **format** definito dalla Commissione.

- Supporto tecnico di ISPRA che dovrà svolgere un ruolo di interfaccia per coinvolgere altri soggetti scientifici che possono contribuire alla stesura del Piano (es. CREA, CNR).
- Necessità di raccogliere le informazioni scientifiche al momento disponibili, colmando le lacune esistenti e le tempistiche, considerando la necessità di coinvolgere i portatori di interesse.
- Il NNB come strumento di condivisione dei dati e come database delle misure di ripristino aggiornabile nel tempo.



Nature Restoration Law: implementazione in Italia

Aspetti finanziari

Secondo la valutazione di impatto della Commissione europea, i **costi annui** stimati per l'Italia sono **261 milioni di euro** al netto dei costi di ripristino e mantenimento degli ecosistemi marini, urbani e degli impollinatori.

Nella ripartizione delle risorse del **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027** destinata al MASE, è stato proposto di utilizzare una quota di tali risorse per l'attuazione delle misure di ripristino più urgenti, nonché per il sostegno della complessa governance del processo.

Proposta per ottenere l'assegnazione di alcune delle risorse provenienti dalla **messa all'asta delle quote di emissione di anidride carbonica** per finanziare l'attuazione a livello nazionale delle previsioni incluse nel Regolamento. Il fabbisogno presentato ammonta a **95 milioni di euro per il triennio 2025/2027**, prevedendo 20 milioni per il 2025, 30 milioni per il 2026 e 45 milioni per il 2027. Questo fondo permetterebbe di finanziare la realizzazione del Piano Nazionale di Ripristino entro il 2026, e l'attuazione delle misure in esso previste, a partire dal 2027, compresi il miglioramento delle conoscenze e i monitoraggi.

Sinergia con altre politiche verdi



Integrare la pianificazione di ripristino

- Coinvolgere autorità, aziende e cittadini
- Diversità delle situazioni nelle varie regioni in relazione alle esigenze sociali, economiche e culturali
- Mobilitare le comunità di esperti, non solo la conservazione

Legare la pianificazione con altri processi

- Sinergie con il clima, l'ambiente e la socioeconomia
- Interazione con i piani strategici della Politica agricola comune
- Ottimizzare il contributo delle funzioni degli ecosistemi allo sviluppo sostenibile

Costruire su quello che già esiste

- Le misure di ripristino del passato, ancora in corso, contano!
- Esperienza di Natura 2000 e di altre reti
- Indagine sulle esperienze locali e sulle azioni delle aziende

ISPRA supporta il MASE per redigere il PNR italiano

- **ISPRA** fornirà al MASE il supporto tecnico-scientifico per:
 - ▷ La **valutazione dello stato di conservazione** degli ecosistemi nazionali.
 - ▷ La **mappatura** e la **georeferenziazione delle aree** da ripristinare.
 - ▷ L'**elaborazione di scenari e priorità d'intervento**, integrando dati da PNACC, Strategia Nazionale Biodiversità e PAC.
- «**Territorializzazione**»: raccolta dati territoriali e fornitura delle conoscenze locali essenziali per la costruzione di un PNR calibrato sulle diverse esigenze ecologiche regionali.

Elementi da includere nel PNR per ciascun target

1. Quantificazione delle aree da ripristinare, comprese mappe indicative delle potenziali aree da ripristinare
 - all'interno dei siti Natura 2000
 - all'esterno dei siti Natura 2000
2. Descrizione delle misure di ripristino che si intendono attuare
3. Descrizione delle misure adottate per prevenire un significativo deterioramento dei tipi di habitat
4. [Descrizione degli indicatori selezionati per gli ecosistemi agricoli e forestali, agli articoli 11 e 12]
5. Motivazioni per eventuali esenzioni applicate in conformità al Regolamento
6. Descrizione delle sinergie e dei co-benefici con altre politiche UE pertinenti
7. Resoconto degli impatti socioeconomici prevedibili e dei benefici stimati dell'attuazione delle misure di ripristino
8. Descrizione del processo di consultazione pubblica
9. Calendario per l'attuazione
10. Fabbisogno finanziario stimato, compreso il supporto per le parti interessate
11. Una descrizione del monitoraggio da utilizzare per valutare l'efficacia delle misure di ripristino attuate

References

- [Regulation on Nature Restoration](#)
- [Nature Restoration Regulation Reference Portal](#)
- EP legislative observatory, [Procedure file on Nature restoration](#), 2022/0195(COD)
- [Provisional agreement resulting from interinstitutional negotiations on the proposed nature restoration regulation](#), with [annexes](#)
- European Commission, [Proposal for a regulation on nature restoration](#), COM(2022) 304

- European Commission, [Commission work programme 2021. A Union of vitality in a world of fragility](#), COM(2020) 690 final, with [Annexes](#)

- European Commission, [EU Biodiversity Strategy for 2030. Bringing nature back into our lives](#), COM(2020) 380
- European Parliament, [Amendments adopted on the proposal for a regulation on nature restoration](#), 12 July 2023
- European Parliament, [Resolution of 9 June 2021 on the EU Biodiversity Strategy for 2030: Bringing nature back into our lives](#), 2020/2273(INI)
- Council, [Proposal for a regulation on nature restoration – General approach](#), ST 10867/23
- European Economic and Social Committee, [Opinion, Nature restoration targets under EU biodiversity strategy](#), NAT/841
- European Committee of the Regions, [Opinion, EU Nature Restoration Law](#), CDR 4206/2022

Further reading

- European Parliament, EPRS, [EU nature restoration regulation. Setting binding targets for healthy ecosystems](#), Briefing, February 2024
- European Parliament, EPRS, [Regulation on nature restoration](#), Initial appraisal of the Commission impact assessment, December 2022



Regulation on Nature Restoration
Nature Restoration Regulation Reference Portal

cristina.cipriano@cmcc.it

www.cmcc.it



WHY DID FRICTIONS EMERGE OVER THE NATURE RESTORATION LAW?

There were diverse frictions, emerging from negotiating different institutions. For the Council, the primary concern was the non-deterioration principle, along with issues related to urban areas, particularly voiced by Nordic countries, which actively pushed for compromises. Flexibilities were added specifically for these aspects and habitats. On the other hand, in Parliament, the main issue was the article on agriculture. But the debate over this law has been strongly biased and hampered by disinformation. The European Conservatives and Reformists were implementing an election strategy by linking their opposition to the law to farmer protests across the continent. It is not a sign of goodwill towards farmers. The far-right, sometimes with the help of the Conservatives, have been on a journey to weaken, delay or even kill every remaining part of the Green Deal. The conflicts over this law were just part of that process. The ECR's attempt to stop the legislative procedure is typical for this euro-sceptic group, and EPP's concerns about the law had already been fully addressed during trilogue negotiations between Parliament, the Commission and the Council. Another unusual aspect of this legislative process is that the Council had a better position than Parliament, which is a reversal of the typical dynamic. This had never happened before. Normally, it is Parliament that represents the source of innovative ideas. However, in this case, Parliament was derailed by a fake news campaign while the Council maintained a more sensible approach and focused on the main principles of the law, which made sense.

Something else I'd like to point out is that this law has been supported by central banks, which can seem quite surprising. But they are realizing that most of the EU economy is highly dependent on the state of nature. You can find figures showing that 72% of all EU companies, and 75% of all loans to EU companies, are highly dependent on at least one ecosystem service between water, air quality, stability of land, and so on. It's quite interesting that this law had many unusual alliances. It started off with the hydroelectric sector supporting it, which is curious because all this river restoration goes with removing dams. Coca Cola supported the law, H&M, along with so many other big controversial companies you would not expect would be in favor. Which was making it somewhat even more complicated for EPP members to even contrast the law in the first place.

WHICH PARTS OF THE LAW COULD HAVE BEEN MORE AMBITIOUS?

The law could have been more ambitious in several points, but especially regarding wetlands, where peatlands play a crucial role. These ecosystems are not widely known by the public, but they are our nature-based solutions. Peatlands are the largest terrestrial ecosystem sequestering carbon, they have stored carbon for millennia and are very rich in biodiversity. They also purify water and build resilience against climate hazards like droughts and floods. Art. 11 of the law addresses rewetting peatlands in subparagraphs a, b and c, correspondingly with deadlines set for 2030, 2040, and 2050. However, the obligations for Member States in these paragraphs do not imply an obligation for farmers and private landowners to rewet their land, making it voluntary. And the voluntary approach does not necessarily mean binding or enforcing. The problem is that the law is very tailored-made whereas a law should be more binding and providing more detailed information along with its deadlines and targets. A voluntary approach leaves a lot to wish for in the restoration. But not everything is lost, as there could be amendments to the law. According to FAO, the total area of peatlands in Europe used for agriculture is estimated at around 11 million hectares, of which almost 6.4 are being used for cropland. It is an important opportunity for governments, with restoration plans, to really create a relationship with farmers and landowners, a better collaboration between Member States and the farming sector. Rewetting lands can be incentivized, given that over 50% of Europe's peatlands (more specifically, 58%) are occupied by crops and have been drained for that purpose. But peatlands can still be used without entirely changing farming practices. In addition to these aspects related to peatlands, implementing sanctioning mechanisms and ensuring access to justice are essential for stronger enforcement. Both aspects are lacking, and the article on access to justice was even removed from the law.

WHY WAS THE ARTICLE ON ACCESS TO ENVIRONMENTAL JUSTICE REMOVED?

This article was removed from the final version of the law, and it's the only one to have been deleted. The reasoning behind this decision was based on the Council's general approach and on procedural constraints. The Parliament's president can return the law to Committee if too many amendments are proposed. Therefore, to avoid this, a decision was made to minimize the number of amendments. This decision, led by the Renew group, was a political choice made in July 2024, deemed the only viable solution at the time. The Commission also expressed regret over the removal of this article during the last trilogue, noting its importance. Ultimately, a symbolic statement was made emphasizing the article's significance and it is something to keep in mind, hoping it will be (and likely will be) reconsidered during the next review of the law in 2033.

HOW WILL RESTORATION MEASURES BE FINANCED?

Soon enough we should have a better understanding of all the funding possibilities in view of the next Multiannual Financial Framework (MFF). What we do know instead is that the agreed text clarifies that national restoration plans do not require countries to re-program the common agricultural policy (CAP) or the common fisheries policy (CFP) funding under the 2021 to 2027 MFF to implement the Regulation. The absence of clear funding mechanisms was pointed out by critics of the final Regulation as well.

CAN THE LAW BE BOYCOTTED BY THE NEW PARLIAMENT?

The law adopted by the EU remains binding on all Member States and cannot be unilaterally boycotted or removed by an individual country or national parliament. The law remains valid and must be enforced by all Member States. However, it is possible that new European balances may seek to require changes to the law or propose exemptions for specific situations. Nonetheless, I would like to point out that it is important to remember that the European Union is based on principles of cooperation and solidarity among its members, and that respect for decisions made at the EU level is fundamental to the functioning of the Union itself.

Final regulation

Agroecosystems

Weaker targets + flexibilities



A measures rather than results-based approach has been settled on:

“Member States **shall put** in place measures which **shall aim to achieve**” added.

(“shall aim to” – has been added in several places, e.g., Art. 4(6) and Art. 5(6), which generally weakens the intent of the article in each case)

Peaty soil restoration targets have been retained at “30% by 2030 of which at least a quarter shall be rewetted.”

However, **rewetting targets for 2040 and 2050 have been reduced from half to a third.**

40% of such areas **by 2040**, of which at least a third shall be rewetted; **50%** of such areas **by 2050**, of which at least **a third** shall be rewetted.

Flexibilities:

- The provision that peat extraction sites can be included.
- Up to a max. of 40% of restoration can come from “drained peatlands under land uses other than agricultural use and peat extraction.”
- The opt out that “if such rewetting is likely to have significant negative impacts on infrastructure, buildings, climate adaptation or other public interests and if rewetting cannot take place on other land than agricultural land” has been retained.

Extra detail is added that rewetting of agricultural peatlands “*does not imply an obligation for farmers and private landowners to rewet their land, for whom rewetting on agricultural land remains voluntary.*”

Member States **must make rewetting an attractive option for farmers and landowners.**

Final regulation

Weaker targets + flexibilities



A **finance mechanism** which will lead to “proposals for adequate funding, without prejudging the next multiannual financial framework (MFF, 2028–2034)” is in place: a year after the entry into force of the NRL, the Commission must present a report with proposals for adequate financial measures.

The text includes a **requirement to prevent significant deterioration of areas subject to restoration** that have reached good condition and of certain listed areas of terrestrial and marine habitats. However, this requirement is **effort-based rather than** the stronger **results-based**. The requirement will be measured at habitat type level.

“Emergency break” option has been added for 2033. This is a provision to suspend implementation in agriculture “for up to one year via an implementing act, in the event of unforeseeable and exceptional events outside of the EU’s control and with severe EU-wide consequences for food security.”

ANNEX I

TERRESTRIAL, COASTAL AND FRESHWATER ECOSYSTEMS – HABITAT TYPES AND GROUPS OF HABITAT TYPES REFERRED TO IN ARTICLE 4(1) AND (4)

The list below includes all terrestrial, coastal and freshwater habitat types listed in Annex I to Directive 92/43/EEC referred to in Article 4(1) and (4), as well as six groups of those habitat types, namely 1) wetlands (coastal and inland), 2) grasslands and other pastoral habitats, 3) river, lake, alluvial and riparian habitats, 4) forests, 5) steppe, heath and scrub habitats and 6) rocky and dune habitats.

ANNEX II

MARINE ECOSYSTEMS – HABITAT TYPES AND GROUPS OF HABITAT TYPES REFERRED TO IN ARTICLE 5(1) AND (2)

The list below includes the marine habitat types referred to in Article 5(1) and (2), as well as seven groups of those habitat types, namely 1) seagrass beds, 2) macroalgal forests, 3) shellfish beds, 4) maerl beds, 5) sponge, coral and coralligenous beds, 6) vents and seeps and 7) soft sediments (not deeper than 1 000 metres of depth). The relation with the habitat types listed in Annex I to Directive 92/43/EEC is also presented.

The classification of marine habitat types used, differentiated by marine biogeographical regions, is made according to the European nature information system (EUNIS), as revised for the marine habitats typology in 2022 by the EEA. The information on the related habitats listed in Annex I to Directive 92/43/EEC is based on the crosswalk published by the EEA in 2021¹.

ANNEX III

MARINE SPECIES REFERRED TO IN ARTICLE 5(5)

ANNEX IV

LIST OF BIODIVERSITY INDICATORS FOR AGRICULTURAL ECOSYSTEMS REFERRED TO IN ARTICLE 11(2)

Indicator	Description, units, and methodology for determining and monitoring the indicator
Grassland butterfly index	<p>Description: This indicator is composed of species considered to be characteristic of European grasslands and which occur in a large part of Europe, covered by the majority of the Butterfly Monitoring Schemes. It is based on the geometric mean of species trends.</p> <p>Unit: Index.</p> <p>Methodology: as developed and used by Butterfly Conservation Europe, Van Swaay, C.A.M, <i>Assessing Butterflies in Europe - Butterfly Indicators 1990-2018</i>, Technical report, Butterfly Conservation Europe, 2020.</p>
Stock of organic carbon in cropland mineral soils	<p>Description: This indicator describes the stock of organic carbon in cropland mineral soils at a depth of 0 to 30 cm.</p> <p>Unit: Tonnes of organic carbon/ha.</p> <p>Methodology: as set out in Annex V to Regulation (EU) 2018/1999 in accordance with the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories, and as supported by the Land Use and Coverage Area frame Survey (LUCAS) Soil, Jones A. et al., <i>LUCAS Soil 2022</i>, JRC technical report, Publications Office of the European Union, 2021.</p>

Indicator	Description, units, and methodology for determining and monitoring the indicator
Share of agricultural land with high-diversity landscape features	<p>Description: High-diversity landscape features, such as buffer strips, hedgerows, individual or groups of trees, tree rows, field margins, patches, ditches, streams, small wetlands, terraces, cairns, stonewalls, small ponds and cultural features, are elements of permanent natural or semi-natural vegetation present in an agricultural context which provide ecosystem services and support for biodiversity.</p> <p>In order to do so, landscape features need to be subject to as little negative external disturbances as possible to provide safe habitats for various taxa, and therefore need to comply with the following conditions:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) they cannot be under productive agricultural use (including grazing or fodder production), unless such use is necessary for the preservation of biodiversity; and (b) they should not receive fertilizer or pesticide treatment, except for low input treatment with solid manure. <p>Land lying fallow, including temporarily, can be considered as high diversity landscape features if it complies with criteria set out under (a) and (b) of the second paragraph. Productive trees part of sustainable agroforestry systems or trees in extensive old orchards on permanent grassland and productive elements in hedges can also be considered as high diversity landscape features, if they comply with criterion set out under (b) of the second paragraph, and if harvests take place only at moments where it would not compromise high biodiversity levels.</p> <p>Unit: Percent (share of Utilised Agricultural Area).</p> <p>Methodology: as developed under indicator I.21, Annex I to Regulation (EU) 2021/2115, as based on latest updated version of LUCAS for landscape elements, Ballin M. et al., <i>Redesign sample for Land Use/Cover Area frame Survey (LUCAS)</i>, Eurostat 2018, and for land laying fallow, <i>Farm Structure, Reference Metadata in Single Integrated Metadata Structure</i>, online publication, Eurostat and, where applicable, for high diversity landscape features not covered by the methodology above, methodology developed by Member States in accordance with Article 11(7) of this Regulation.</p> <p>The LUCAS methodology is updated on a regular basis to enhance the reliability of the data used in the Union and, at national level, by Member States when implementing their national restoration plans.</p>

ANNEX V

COMMON FARMLAND BIRD INDEX AT NATIONAL LEVEL

Description

The common farmland bird index summarises population trends of common and widespread birds of farmland and is intended as a proxy to assess the biodiversity status of agricultural ecosystems in Europe. The national common farmland bird index is a composite, multispecies index that measures the rate of change in the relative abundance of farmland bird species across selected survey sites at national level. That index is based on specially selected species that are dependent on farmland habitats for feeding or nesting, or both. National common farmland bird indices are based on species sets that are relevant to each Member State. The national common farmland bird index is calculated with reference to a base year when the index value is typically set at 100. Trend values express the overall population change in the population size of the constituent farmland birds over a period of years.

Methodology: Brlík et al. (2021): Long-term and large-scale multispecies dataset tracking population changes of common European breeding birds. Sci Data 8, 21.
<https://doi.org/10.1038/s41597-021-00804-2>

ANNEX VI

LIST OF BIODIVERSITY INDICATORS FOR FOREST ECOSYSTEMS REFERRED TO IN ARTICLE 12(2) AND 12(3)

Indicator	Description, units, and methodology for determining and monitoring the indicator
Standing deadwood	<p>Description: This indicator shows the amount of non-living standing woody biomass in forest and other wooded land.</p> <p>Unit: m³/ha.</p> <p>Methodology: as developed and used by FOREST EUROPE, <i>State of Europe's Forests 2020</i>, FOREST EUROPE 2020, and in the description of national forest inventories in <i>Tomppo E. et al.</i>, National Forest Inventories, <i>Pathways for Common Reporting</i>, Springer, 2010, and taking into account the methodology as set out in Annex V to Regulation (EU) 2018/1999 in accordance with the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories.</p>
Lying deadwood	<p>Description: This indicator shows the amount of non-living woody biomass lying on the ground in forest and other wooded land.</p> <p>Unit: m³/ha.</p> <p>Methodology: as developed and used by FOREST EUROPE, <i>State of Europe's Forests 2020</i>, FOREST EUROPE 2020, and in the description of national forest inventories in <i>Tomppo E. et al.</i>, National Forest Inventories, <i>Pathways for Common Reporting</i>, Springer, 2010, and taking into account the methodology as set out in Annex V to Regulation (EU) 2018/1999 in accordance with the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories.</p>
Share of forests with uneven-aged structure	<p>Description: This indicator refers to the share of forests available for wood supply (FAWS) with uneven-aged structure in forests as compared to even-aged structure in forests.</p> <p>Unit: Percent of FAWS with uneven-aged structure.</p> <p>Methodology: as developed and used by FOREST EUROPE, <i>State of Europe's Forests 2020</i>, FOREST EUROPE 2020, and in the description of national forest inventories in <i>Tomppo E. et al.</i>, National Forest Inventories, <i>Pathways for Common Reporting</i>, Springer, 2010.</p>

Forest connectivity	<p>Description: Forest connectivity is the degree of compactness of forest covered areas. It is defined in the range of 0 to 100.</p> <p>Unit: Index.</p> <p>Methodology: as developed by FAO, Vogt P., et al., <i>FAO – State of the World’s Forests: Forest Fragmentation</i>, JRC Technical Report, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2019.</p>
Common forest birds index	<p>Description: The forest bird indicator describes trends in the abundance of common forest birds across their European ranges over time. It is a composite index created from observational data of bird species characteristic for forest habitats in Europe. The index is based on a specific list of species in each Member State.</p> <p>Unit: Index.</p> <p>Methodology: Brlik et al. <i>Long-term and large-scale multispecies dataset tracking population changes of common European breeding birds</i>, Sci Data 8, 21. 2021.</p>
Stock of organic carbon	<p>Description: This indicator describes the stock of organic carbon in the litter and in the mineral soil at a depth of 0 to 30 cm in forest ecosystems.</p> <p>Unit: Tonnes organic carbon/ha.</p> <p>Methodology: as set out in Annex V to Regulation (EU) 2018/1999 in accordance with the 2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories, and as supported by the Land Use and Coverage Area frame Survey (LUCAS) Soil, Jones A. et al., <i>LUCAS Soil 2022</i>, JRC technical report, Publications Office of the European Union, 2021.</p>
Share of forest dominated by native tree species	<p>Description: Share of forest and other wooded land dominated by (>50 % coverage) native tree species.</p> <p>Unit: Percent.</p> <p>Methodology: as developed and used by FOREST EUROPE, <i>State of Europe’s Forests 2020</i>, FOREST EUROPE 2020, and in the description of national forest inventories in <i>Tomppo E. et al.</i>, National Forest Inventories, <i>Pathways for Common Reporting</i>, Springer, 2010.</p>
Tree species diversity	<p>Description: This indicator describes the mean number of tree species occurring in forest areas.</p> <p>Unit: Index.</p> <p>Methodology: Based on FOREST EUROPE, <i>State of Europe’s Forests 2020</i>, FOREST EUROPE 2020, and in the description of national forest inventories in <i>Tomppo E. et al.</i>, National Forest Inventories, <i>Pathways for Common Reporting</i>, Springer, 2010.</p>

ANNEX VII

LIST OF EXAMPLES OF RESTORATION MEASURES REFERRED TO IN ARTICLE 14(16)

- (1) Restore wetlands, by rewetting drained peatlands, removing peatland drainage structures or de-poldering and discontinuing peat excavation.
- (2) Improve hydrological conditions by increasing quantity, quality and dynamics of surface waters and groundwater levels for natural and semi-natural ecosystems.
- (3) Remove unwanted scrub encroachment or non-native plantations on grasslands, wetlands, forests and sparsely vegetated land.
- (4) Apply paludiculture.
- (5) Re-establish the meandering of rivers and reconnect artificially cut meanders or oxbow lakes.
- (6) Remove longitudinal and lateral barriers, such as dikes and dams; give more space to river dynamics and restore free-flowing river stretches.
- (7) Re-naturalise riverbeds and lakes and lowland watercourses by, for example, removing artificial bed fixation, optimising substrate composition, improving or developing habitat cover.
- (8) Restore natural sedimentation processes.
- (9) Establish riparian buffers, such as riparian forests, buffer strips, meadows or pastures.
- (10) Increase ecological features in forests, such as large, old and dying trees (habitat trees) and amounts of lying and standing deadwood.
- (11) Work towards a diversified forest structure in terms of, for example, species composition and age, enable natural regeneration and succession of tree species.
- (12) Assist migration of provenances and species where it may be needed due to climate change.
- (13) Enhance forest diversity by restoring mosaics of non-forest habitats such as open patches of grassland or heathland, ponds or rocky areas.
- (14) Make use of ‘close-to-nature’ or ‘continuous cover’ forestry approaches; introduce native tree species.
- (15) Enhance the development of old-growth native forests and mature stands, for example, by abandonment of harvesting or by active management which favours development of autoregulatory functions and appropriate resilience.
- (16) Introduce high-diversity landscape features in arable land and intensively used grassland, such as buffer strips, field margins with native flowers, hedgerows, trees, small forests, terrace walls, ponds, habitat corridors and stepping stones, etc.
- (17) Increase the agricultural area subject to agro-ecological management approaches such as organic agriculture or agro-forestry, multicropping and crop rotation, integrated pest and nutrient management.

- (18) Reduce grazing intensity or mowing regimes on grasslands where relevant and re-establish extensive grazing with domestic livestock and extensive mowing regimes where they were abandoned.
- (19) Stop or reduce the use of chemical pesticides as well as chemical and animal manure fertilisers.
- (20) Stop ploughing grassland and introducing seeds of productive grasses.
- (21) Remove plantations on former dynamic inland dune systems to re-enable natural wind dynamics in favour of open habitats.
- (22) Improve connectivity across habitats to enable the development of populations of species, and to allow for sufficient individual or genetic exchange as well as for species' migration and adaptation to climate change.
- (23) Allow ecosystems to develop their own natural dynamics for example by abandoning harvesting and promoting naturalness and wilderness.
- (24) Remove and control invasive alien species, and prevent or minimise new introductions.
- (25) Minimise negative impacts of fishing activities on the marine ecosystem, for example by using gear with less impact on seabed.
- (26) Restore important fish spawning and nursery areas.
- (27) Provide structures or substrates to encourage the return of marine life in support of the restoration of coral, oyster or boulder reefs.
- (28) Restore seagrass meadows and kelp forests by actively stabilising the sea bottom, reducing and, where possible, eliminating pressures or by active propagation and planting.
- (29) Restore or improve the state of characteristic native species population vital to the ecology of marine habitats by conducting passive or active restoration measures, for example, introducing juveniles.
- (30) Reduce various forms of marine pollution, such as nutrient loading, noise pollution and plastic waste.
- (31) Increase urban green spaces with ecological features, such as parks, trees and woodland patches, green roofs, wildflower grasslands, gardens, city horticulture, tree-lined streets, urban meadows and hedges, ponds and watercourses, taking into consideration, inter alia, species diversity, native species, local conditions and resilience to climate change.
- (32) Stop, reduce or remediate pollution from pharmaceuticals, hazardous chemicals, urban and industrial wastewater, and other waste including litter and plastics as well as light in all ecosystems.
- (33) Convert brownfield sites, former industrial areas and quarries into natural sites.

Chapter III

National restoration plans

Article 14

Preparation of the national restoration plans

1. Member States shall each prepare a national restoration plan and carry out the preparatory monitoring and research needed to identify the restoration measures that are necessary to meet the restoration targets and fulfil the obligations set out in Articles 4 to 13 and to contribute to the Union's overarching objectives and targets set out in Article 1, taking into account the latest scientific evidence.

2. Member States shall quantify the area that needs to be restored to meet the restoration targets set out in Articles 4 and 5, taking into account the condition of the habitat types referred to in Article 4(1) and (4) and Article 5(1) and (2) and the quality and quantity of the habitats of the species referred to in Article 4(7) and Article 5(5) that are present in the ecosystems covered by Article 2. The quantification shall be based, inter alia, on the following information:

- (a) for each habitat type:
 - (i) the total habitat area and a map of its current distribution;
 - (ii) the habitat area that is not in good condition;
 - (iii) the favourable reference area, taking into account records of historical distribution and the projected changes to environmental conditions due to climate change;
 - (iv) the areas most suitable for the re-establishment of habitat types in view of ongoing and projected changes to environmental conditions due to climate change;
 - (b) the sufficient quality and quantity of the habitats of the species required for reaching their favourable conservation status, taking into account the areas most suitable for re-establishment of those habitats, and the connectivity needed between them in order for the species populations to thrive, as well as ongoing and projected changes to environmental conditions due to climate change, the competing needs of the habitats and species, and the presence of high nature value farmland.
- etc.*

Article 15
Content of the national restoration plan

1. The national restoration plan shall cover the period up to 2050, with intermediate deadlines corresponding to the targets and obligations set out in Articles 4 to 13.
2. By way of derogation from paragraph 1 of this Article, the national restoration plan to be submitted in accordance with Article 16 and Article 17(6) may, with regard to the period from 1 July 2032, and until reviewed in accordance with Article 19(1), be limited to a strategic overview of the following:
 - (a) the elements referred to in paragraph 3; and
 - (b) the contents referred to in paragraphs 4 and 5.

The revised national restoration plan resulting from the review to be carried out by 30 June 2032 in accordance with Article 19(1) may, with regard to the period from 1 July 2042, and until revised by 30 June 2042 in accordance with Article 19(1), be limited to a strategic overview of the elements and contents referred to in first subparagraph of this paragraph.

3. Each Member State shall include the following elements in the national restoration plan, using the uniform format established in accordance with paragraph 7 of this Article:
- (a) the quantification of the areas to be restored to meet the restoration targets set out in Articles 4 to 12 based on the preparatory work undertaken in accordance with Article 14 and indicative maps of potential areas to be restored;
 - (b) if a Member State applies the derogation laid down in Article 4(5) or Article 5(3), a justification of the reasons why it is not possible to put in place restoration measures by 2050 that are necessary to reach the favourable reference area of a specific habitat type and a justification of the lower percentage set pursuant to those Articles, as identified by that Member State;
 - (c) a description of the restoration measures planned, or put in place, to meet the restoration targets and fulfil the obligations set out in Articles 4 to 13 of this Regulation and a specification regarding which of those restoration measures are planned, or put in place, within the Natura 2000 network established in accordance with Directive 92/43/EEC;
 - (d) a dedicated section setting out the measures for achieving the obligations laid down in Article 4(9) and Article 5(7); *etc.*

Article 17
Assessment of the national restoration plan

1. The Commission shall assess the draft national restoration plan within six months of the date of its receipt. When carrying out that assessment, the Commission shall act in close cooperation with the Member State.
 2. When assessing the draft national restoration plan, the Commission shall evaluate:
 - (a) its compliance with Article 15;
 - (b) its adequacy for meeting the targets and fulfilling the obligations set out in Articles 4 to 13;
 - (c) its contribution to the Union's overarching objectives and targets referred to in Article 1, the specific objectives referred to in Article 9(1) to restore at least 25 000 km of rivers into free-flowing rivers in the Union by 2030 and the commitment under Article 13 of planting at least three billion additional trees in the Union by 2030.
 3. For the purpose of the assessment of the draft national restoration plan, the Commission shall be assisted by experts or the EEA.
 4. The Commission may address its observations on the draft national restoration plan to the Member State within six months of the date of receipt of the draft national restoration plan.
 5. The Member State shall take account of any observations from the Commission in its final national restoration plan.
 6. The Member State shall finalise, publish and submit to the Commission the national restoration plan within six months from the date of receipt of observations from the Commission.
- etc.*